

Endurance

Abu Dhabi

Nella H.H. The President of United Arab Emirates Endurance Cup '09 di Abu Dhabi s'impone l'autoctono Yuosef Ahmed Al Bloushi.

The local rider Yuosef Ahmed Al Bloushi wins the H.H. The President of United Arab Emirates Endurance Cup '09 in Abu Dhabi

Settantasei binomi rappresentanti 17 nazioni di tutto il mondo hanno preso il via dal prestigioso "Endurance Village Al Wathba", per la FEI *** di 160 Km.

*76 pairs from 17 countries gathered at the start line at the prestigious "Endurance Village Al Wathba" to compete in the 160 km FEI****

by Mauro Beta ■ photos by Mauro Beta



Erano della partita, oltre ai numerosissimi padroni di casa che gareggiavano per l'UAE, cavalieri malesi, russi, argentini, indiani, uruguaiani, giordani, spagnoli, olandesi, britannici, canadesi, francesi, tedeschi, polacchi, americani, quelli del Bangladesh e i nostri. Una gara importante per questo inizio di stagione che seguiva da vicinissimo l'altra 160 km. FEI***, intitolata allo "Sh. Mohammed bin Rashid al Maktoum di Dubai, appena disputata lo scorso mese ma che aveva già messo in vetrina i soggetti che si misureranno nei prossimi grossi incontri del calendario mondiale del 2009. Oggi l'endurance non ha più confini. Incontri, scontri che finiranno solo a fine settembre con l'EUROPEAN ENDURANCE



Simona Garatti, Patrizia Giacchero e Cinzia Iacchelli

CHAMPIONSHIP - OPEN organizzato riccamente, come ci ha oramai abituati, dalla Assisi Endurance LIFESTYLE che è stato presentato alle stampe internazionali da un gruppo di imprenditori, con a capo Gianluca Laliscia, approfittando anche del BIT (Borsa Internazionale del Turismo) che si è tenuto alla FIERA di Milano in questi giorni. Sotto gli eleganti cancelli veterinari di Al Wathba, dopo 160 km., hanno tagliato il traguardo trenta cavalieri e quarantasei sono rimasti tra le "dune", si fa per dire, ed il vincitore Yousef Ahmed Al Bloushi sull'arabo baio Charlandre El Sharif, ha fatto segnare una media di gara tra le più alte registrate sin ora nelle gare disputate da qualche anno negli Emirati. Il vincitore ha camminato ad una media di 24,56 km./ora, lasciando alla seconda ed alla terza piazza i connazionali Omair Husain Abdulla Al Bloushi, su Silversprings Kabir e Naser Al Marzuoli su Kaysand Farrazah. I primi due giunti, appaiati alle ultime battute, si sono disputati la importante vittoria dopo un'applauditissima volata che ha coinvolto tutti i presenti del seguito, collaboratori ed appassionati, appena scesi dalle loro macchinone per le assistenze. Invece le nostre brave amazzoni invitate per la grande

In addition to the numerous teams of locals competing for the UAE, there were riders from Malaysia, Russia, Argentina, India, Uruguay, Jordan, Spain, the Netherlands, Britain, Canada, France, Germany, Poland, USA, Bangladesh and Italy. An important competition for this start-of-the-season event, which took place immediately after the other 160 km. FEI*** dedicated to Sheikh Mohammed bin Rashid al Maktoum from Dubai. This race had taken place last month and had showcased the horses that would compete in the next few appointments in the 2009 world calendar. Endurance has no longer boundaries. The gatherings and challenges will only finish at the end of September with the EUROPEAN ENDURANCE CHAMPIONSHIP - OPEN, richly organized,

as we have been used to, by Assisi Endurance LIFESTYLE. This event was presented to the international press by a group of entrepreneurs headed by Gianluca Laliscia, taking advantage also of BIT (the international tourism fair) currently held in Milan. Under the elegant vet gates of Al Wathba, after 160 km, thirty riders cross the finish line whereas 46 remained "in the dunes", so to speak. The winner, Yousef Ahmed Al Bloushi with the bay Arabian Charlandre El Sharif, rode at an average that had rarely been recorded before in competitions held in the Emirates. The winner rode at an average speed of 24.56 kmph. The second and third place went to his fellow nationals Omair Husain Abdulla Al Bloushi on Silversprings Kabir and Naser Al Marzuoli on Kaysand Farrazah. The top two pairs, which rode in parallel towards the end of the race, obtained the important victory after a much-applauded spring which involved everyone in their team, collaborators and horse lovers, who have just got out of their massive cards to provide assistance. Conversely, the Italian riders who had been invited and who had shown their talents on previous occasions, were not very lucky this time. Patrizia Giacchero had to withdraw at the first gate due to lameness of her Sunny Boy, the Italian Champion Simona Garatti on Drago Sauro was forced to withdraw at the fourth gate, always due to lameness, and Cinzia Iacchelli on Missouri dropped out when she was in proximity of the fifth gate. Patrizia Giacchero had a bad day. Lameness is always lingering during endurance races and does not depend on the training and fitness level of the horse. It just happens.

This is what she had to say on her return: "A race that finished very early - said Patrizia - due to lameness in the first loop. The horses had not been trained at their best for this race, as last winter did not give us many chances to do so. Moreover, the impact with the desert terrain, i.e. sand, and the dramatic change from what they were used to back in our country - ice and snow - was another determining factor.

Overall the trip went really well, the three Italian teams

occasione, che in altri tempi hanno fatto valere la loro classe, questa volta non hanno avuto fortuna e Patrizia Giacchero era già ferma al primo cancello per zoppia del suo Sunny Boy. Anche la campionessa italiana Simona Garatti su Drago Sauro è stata costretta a fermarsi al quarto, sempre per zoppia del cavallo, mentre Cinzia Iacchelli con Missouri si è ritirata quando era già in vista del quinto cancello. Patrizia Giacchero non ha avuto fortuna, la zoppia è sempre dietro all'angolo nelle gare d'endurance ed è imprescindibile dalla preparazione e dalla forma del momento del cavallo, succede.

Ecco le sue impressioni al rientro: "Una gara finita molto presto – ci racconta Patrizia – a causa di un'eliminazione per zoppia al primo giro. Sicuramente i cavalli non avevano fatto una preparazione al top per la gara, l'inverno purtroppo non ci ha dato molte alternative. l'impatto poi con il terreno "del deserto", cioè la sabbia e il drastico cambiamento da quello a cui erano abituati da noi, "il ghiaccio e la neve", ha fatto il resto.

Ottima invece la trasferta nel suo insieme, con grande collaborazione e sintonia tra i tre team italiani presenti. Ottimi anche i rapporti internazionali, che hanno visto più volte italiani, francesi, belgi, tedeschi, portoghesi, spagnoli, polacchi, australiani e americani allo stesso tavolo, a volte per discussioni tecniche, a volte per puro divertimento!"

Anche Cinzia Iacchelli è entusiasta della partecipazio-

invited worked really well together and went along greatly. International relations were also excellent, and on several occasions Italian, French, Belgian, German, Portuguese, Spanish, Polish, Australian and American people sat around the same table, sometimes to discuss technical issues, sometimes for the sheer fun of it!"

Cinzia Iacchelli was also enthusiastic about her participation, less so for the unfortunate accident that occurred to her Missouri when the finish line was getting more and more within reach. I came back from the United Arab Emirates – she told us – ten years after the unforgettable World Championship of December 1998, when I took part as assistant of the Team Italia. Dubai International Endurance City is now structured in a different way, but looking

at the old finish line, I was able to relive the great emotions of Fausto Fiorucci's sprint with his Faris! But my experiences in the Emirates do not finish here. Last February I rode a 119 km CEI in Dubai with a young horse of the Al Asail Stables of Abu Dhabi, which is managed by the Italian Stefano Daneri. To my great satisfaction, I managed to make it to the end. Even though the track is essentially flat, it is still difficult because there are many sandy*

stretches and it is very hot. Surprendido, the horse I was riding which was at his debut on a 120 km race, did not make things any easier, but we still managed to complete the competition in perfect conditions and with me having lots of fun. Another fond memory comes from the President Cup in Abu Dhabi last February. I had my Missouri, after his disappointing and hard trip to Malaysia. My horse loves



Simona Garatti sola nel deserto/Simona Garatti alone in the Desert



ne, meno per lo sfortunato problema che ha colpito il suo Missouri quando il traguardo era sempre più vicino: “Sono tornata negli Emirati Arabi – ci racconta - Cinzia 10 anni dopo l’indimenticabile Mondiale del Dicembre 1998, quando vi partecipai come assistente con il Team Italia. Il Dubai International Endurance City ora è strutturato in maniera diversa ma guardando la vecchia dirittura d’arrivo ho rivissuto la grande emozione della volata di Fausto Fiorucci e il suo Faris! Ma le mie esperienze in negli Emirati non finiscono qui. Lo scorso Febbraio a Dubai ho corso una CEI*119 km montando un giovane cavallo della Scuderia Al Asail di Abu Dhabi diretta dal N/S Dr. Stefano Daneri. e con molta soddisfazione ho portato a termine la gara. Il circuito



sebbene in prevalenza piatto è comunque difficile, reso impegnativo dai numerosi tratti di sabbia fonda e dal clima molto caldo e Surprendido, il cavallo che montavo, al suo debutto su una 120 km, non mi ha reso le cose facili, ma comunque abbiamo terminato la gara in perfette condizioni e con molto divertimento da parte mia. Altre emozioni lo scorso febbraio alla President Cup di Abu Dhabi, con me avevo il mio Missouri, reduce della deludente e sofferta trasferta in Malesia. Il mio cavallo ama il caldo e si è adattato subito al clima del deserto, un po' meno alla presenza dei cammelli lungo il circuito! Ho mantenuto un'andatura costante intorno ai 18 Km h. in quanto le condizioni climatiche in Italia durante l'allenamento non mi hanno permesso di effettuare una preparazione adeguata. Ma Missouri ha risposto in maniera eccellente superando senza esitazione tutti i primi cancelli compreso il famigerato Tora Bora, 8 km di dune, un carosello di sali scendi con una pendenza simile alle montagne russe! Giungo quasi alla fine del penultimo anello, a 8 km dal cancello, quando avverto un'incertezza nell'andatura del mio cavallo. Rallento, è mi accorgo che il problema è la stessa gamba infortunata in Malesia, poco più avanti incontro il van di servizio e decido di non rischiare, mi ritiro. Ora posso dire che forse sono stata frettolosa nella decisione, il cavallo appena scaricato dal van e fatto trottare risultava dritto, forse senza la mia troppa prudenza sarei sicuramente potuta arrivare al cancello e poi valutare in visita la situazione. Ma voglio bene a questo cavallo così generoso che mi ha permesso di vivere bellissime esperienze e spero, in tutta serenità, che così facendo me ne faccia vivere altre in futuro.”

La campionessa italiana Simona Garatti, naturalmente era della partita, ma il suo Drago Sauro non ha avu-

the heat and quickly adapted to the desert climate, a bit less to the presence of camels along the track! I kept riding at a steady pace around 18 kmph because the climate conditions in Italy during training did not allow me to carry out an adequate training. But Missouri responded in an excellent way, confidently overcoming all the initial gates including the infamous Tora Bora, 8 km of dunes, a carousel of uphill-downhill with a slope similar to that of rollercoasters! I had reached almost the end of the penultimate loop, when I felt my horse was riding in an uncertain way, 8 km from the gate. I slowed down and I realized that the problem was in the same leg that was injured in Malaysia. A little further down I met the service van and I decide to withdraw, in order not to run a worse risk. I can now say that I was probably a bit hasty in my decision, as soon as the horse was unloaded off the van and made to trot, he was straight again. Perhaps, without my excessive caution I could have reached the gate and



Patrizia Giaccherio

assessed the situation there and then. But I love this horse and its generosity has given me wonderful experiences. I sincerely hope that my decision will result in further experiences in the future.

The Italian Champion Simona Garatti was obviously game, but her Drago Sauro was not very lucky. At the start line of the fourth loop, she had to withdraw due to lameness.

We asked her opinion on the trip as well:

- Do you like taking part in desert races or do you prefer the hills of the Italian Apennines?

Desert races are undoubtedly exciting, rich in new details and views I am not used to. Desert races are very different from those in Italy and cannot be compared like-for-like. Competitions on our mountains are my favorites, full of reference points and ever-changing gaits.

- Are there any particular techniques that help you tackle these two very different terrains?

They are completely different so they need to be studied and

to molta fortuna e alla ripartenza del quarto anello ha dovuto abbandonare per zoppia.

Abbiamo sentito anche il suo pensiero sulla trasferta:

- Ti piace partecipare alle gare nel deserto o preferisci le colline del nostro Appennino?

Sicuramente le gare nel deserto sono emozionanti ricche di particolari nuovi e orizzonti a cui non sono abituata, le gare nel deserto e le nostre gare sono due cose diverse che non si possono mettere sullo stesso piano, le gare nelle nostre montagne sono quelle che preferisco, ricche di punti di riferimento e andature che si cambiano in continuazione.

- Ci sono tattiche particolari per affrontare i due diversissimi terreni?

Sono gare completamente diverse tra di loro e quindi studiate ed affrontate in modo diverso nel deserto l'andatura è sempre costante e il cavallo deve dare il massimo fin dallo start, ricordo che ad Abu Dhabi hanno vinto a 25 km./ora in una gara di 160km, da noi medie del genere non si possono nemmeno pensare.

- Quali sono i tuoi programmi futuri dove dovrai difendere il tuo titolo italiano?

Z'tadore ha ricominciato da pochi giorni a lavorare dopo la pausa presa dalla trasferta in Malesia, stiamo a vedere come risponderà alle nostre richieste, inoltre ho ricevuto solo ieri la bozza del calendario italiano quindi staremo a vedere.

- Serbi un pensiero al Lifestyle Europeo di Assisi? Dato il risultato dell'anno scorso sullo stesso percorso (vincitrice del Campionato italiano - n.d.r.) il pensiero è positivo. □

tackled in different ways. In the desert the gait is constant and the horse must give its best since the start. I remember that in Abu Dhabi a 160 km race was won at 25 kmph, an average speed that is inconceivable in Italy.

- What are your future plans? Where are you going to defend your Italian title?

A few days ago Z'tadore started working again after the break provided by the Malaysia trip, let us see how he will respond to our requests. In addition, yesterday I received the draft of the Italian calendar, so we shall see.

- Are you thinking about the European Lifestyle Show in Assisi?

Given the positive result obtained last year on the same track (she won the Italian Championship - editor's note), I am thinking about it big time. □



Cinzia Iacchelli su Missuri

